

# LA VOCE DEL PARROCO



S. DONATO V. & M.

BOLETTINO  
MENSILE  
DELLA PARROCCHIA  
DI S. DONATO  
IN ROBILANTE

# Pregchiere raccomandate ai pii lettori del Bollettino

---

Preghiamo :

1° Pel Sommo Pontefice e per il trionfo della Chiesa Cattolica.

2° Per le necessità gravissime del mondo intiero, affinchè il Dio della pace si degni volgere a noi uno sguardo di consolazione e di misericordia.

3° Per i peccatori, per i moribondi e per le anime sante del Purgatorio.

4° Per tutti i Robilantesi che si trovano lontano dalla Parrocchia.

---

## Distribuzione dei giorni festivi

secondo la quale ciascuna Compagnia deve andar collettando  
nella Chiesa Parrocchiale.

1<sup>a</sup> Domenica - *Ognissanti* - Compagnia del S. Suffragio.

Ottavario dei Morti - Compagnia del S. Suffragio.

2<sup>a</sup> Domenica - Compagnia del S. Suffragio.

3<sup>a</sup> Domenica - Compagnia del SS. Sacramento.

4<sup>a</sup> Domenica - Compagnia di S. Anna.

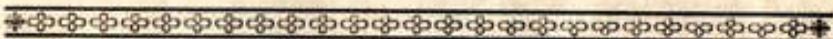
5<sup>a</sup> Domenica - Compagnia dei SS. Angeli Custodi.





# La Voce del Parroco

Bollettino Mensile della Parrocchia di S. Donato  
in Robilante



## Per le anime sante del Purgatorio.

*È cosa santa e salutare pregare pei defunti, affine di liberarli dai loro peccati (I. Mac.).*

Quante lagrime abbiamo già noi versate per la perdita dei nostri cari!.....

Ma r avviviamo la fede, tergiamo le nostre lagrime e non contristiamoci come coloro che non hanno speranza.

Consoliamoci, dopo un breve sonno, per virtù di Gesù Cristo, il corpo risorgerà, ed anche le anime dei morti in grazia di Dio, dopo essersi abbellite e purificate colle sofferenze di questa vita e colle pene del Purgatorio, saliranno anche esse alla celeste gloria. Ecco la costante verità che dobbiamo credere! Piangerà forse il pellegrino che rivede la patria? il navigante che superata la burrasca giunge in porto? il soldato che carico di gloriose ferite rivede i suoi? Non dovrà piuttosto gioire il nostro cuore nel vedere al di là il padre abbracciar il figlio, lo sposo la sposa? il Creatore la creatura?

Esiste il Purgatorio, ma le anime dei nostri

cari ivi detenute sono abbellite, sono aiutate, sono consolate dai nostri suffragi.

Esiste il Purgatorio, ma a nostra consolazione. Lo attesta la fede, lo vuole la ragione, lo conferma il consenso di tutti i popoli, che pregano ed offrono sacrifici pei loro cari defunti. E in vero, quaggiù non tutti sono perfetti, non tutti muoiono santi; chi potrebbe dire con Gesù Cristo: *nessuno può riprendermi di peccato*, od affermare di essere vissuto sempre puro e senza macchia come Maria Vergine?

Il Purgatorio è l'ultima stazione ove si regoleranno i conti prima di arrivare a Dio. Come è consolante questo pensiero del Purgatorio per le anime pie, che hanno lavorato sempre per il Signore! Come apre un consolante rifugio anche ai peccatori, che tentati alla disperazione, trovano in quei supremi momenti il loro scampo.

Il Purgatorio è voluto dalle stesse anime dei nostri defunti. Sciolte esse dai lacci del corpo, sono tratte come i corpi al loro centro che è Dio; ma vedendosi ancor macchiate coi loro peccati, si slanciano volontariamente nel luogo di purificazione affine di liberarsi da ciò che le allontana dal Sommo Bene. O negare Dio, la sua giustizia, bontà, santità, le sue infinite perfezioni od ammettere il Purgatorio.

*Quanto sia penoso lo stato delle Anime purganti!*

La Chiesa nulla ha definito intorno all'acerbità e durata delle pene delle Anime purganti. È però opinione comune dei SS. Padri e Teologi che in Purgatorio si soffra le stesse pene che si patiscono nell'inferno dai dannati: soffrono quindi la pena

del danno e quella del senso, colla differenza che nell'inferno queste pene sono eterne, nel Purgatorio sono temporali.

La pena del danno consiste nella dilazione della visione e fruizione di Dio, quindi della gloria e beatitudine del Paradiso. Noi non possiamo al presente farci un'idea di questa pena, perchè quaggiù abbiamo di Dio un'idea molto imperfetta, e poi l'anima nostra è destinata ad essere compagna del corpo, a vivificarlo, ma appena si sarà sprigionata dal medesimo, si trova senza appoggio quasi in uno stato di violenza. Perciò essa è attratta al suo fine, vola al suo Padre, a Dio, ma Dio la respinge da sè, perchè non ancora degna: vede la gloria del Paradiso, ma non vi può entrare.

La pena del senso comprende qualunque altra pena od afflizione distinta dalla pena del danno, cui il Signore vorrà assoggettare le anime. Si dice poi pena del senso, non perchè sia sensibile e molesta ai sensi del corpo, che non hanno; ma sensibile alle anime, benchè puri spiriti, proporzionata al dolore sensibile che in noi suole eccitare l'ardore del fuoco od altra simile azione violenta, molesta e contraria alla nostra natura. Misteriosità questa inesplicabile, dice S. Agostino, ma non meno dubitabile: come sono tormentati i demoni all'inferno sebbene siano puri spiriti, ma reprobì.

Lo stare poi tanto o poco, e il soffrire più o meno nel Purgatorio, ciò dipende dalla qualità e quantità dei debiti che si han da scontare colla Divina Giustizia, e dai maggiori e minori suffragi con cui viene sollecitata la loro liberazione. Quindi potrebbe darsi il caso che un'anima fosse con-

dannata a penare nel Purgatorio fino al dì del Giudizio, come riferiscono più scrittori; pene però che sono abbreviate per intercessione di Maria e di altri Santi.

E con ciò Iddio mentre ci fa paventare il peccato e mostra la sua giustizia, vuole che sia pure in noi vivo sempre il senso della gratitudine per quei che ci precedettero.

*Motivi che abbiamo di suffragare le Anime.*

1° Il volere di Dio — Le anime sante del Purgatorio sono molto care a Dio, poichè egli le ama, non solamente perchè sono sue figlie, come tutte le altre, ma perchè lo hanno servito sulla terra, Lo hanno amato e Lo amano ancora molto; povere Anime, che non hanno fatto per Dio tutto ciò che potevano e che Dio non può chiamare a sè fino a che non abbiano espiato anche la minima negligenza. Esse sono destinate a unirsi agli Angeli e ai Santi per ringraziare ed amare Dio, ed è in nostro dovere anticipare il momento in cui queste anime potranno praticare questi atti sì gloriosi a Dio. Oh! non vorremmo noi presto appagare il volere di Dio e rendere presto eternamente beate le Anime sante?

2° La pietà — Ohimè! Esse soffrono dolori sì atroci che la penna non sa descrivere, dolori dell'anima, che ha sete di Dio e non può ancora possederlo, dolori d'una natura particolare, ma di cui il minimo sorpassa tutto ciò che i sensi possono soffrire su questa terra. Non si commoverà il nostro cuore? Non sentiremo pietà per quelle povere anime?

3° La giustizia — Forse in mezzo a coloro che soffrono ve ne sono di quelle condannate in causa

nostra, che hanno peccato con noi, che il nostro esempio ha indotto a peccare. Pensiero tremendo: preghiamo.

4° La riconoscenza — Non abbiamo in Purgatorio nessuna persona cara? Un padre, una madre, un fratello, una sorella? E saremo noi ingrati verso chi tanto ci amò, tanto per noi fece?

5° Il nostro interesse — Esse non saranno ingrate alla felicità immensa che procureremo loro, ed esse pregheranno per noi.

Gesù Cristo stesso non dimenticherà la gloria e la felicità che avremo loro procurato, ed avrà pietà di noi, ci ricompenserà e renderà centuplicato ciò che gli avremo dato.

Oh! muore in pace, sicura di andare in Cielo, l'anima la quale, durante la sua vita, ha pregato, ha sofferto, ha espiato per le Anime del Purgatorio.

Procuriamo dunque, o dilette, di essere tutti devoti di quelle Anime sante. Tu leggi talora, e lo dice un santo Vescovo, che strazianti sono le pene del Purgatorio. Talvolta ti si gela il sangue nelle vene, pensando che persone a te carissime debbano tanto soffrire. Ma pensa che nelle tue mani sono i modi, non pure di sollevare, ma di cessare affatto le loro pene. Che consolante pensiero! Piango e prego, e le mie preghiere e le mie lacrime giovano ai defunti: anche oltre tomba li raggiungono i benefizi che loro prodigo.

La religione ci assicura che quanto di bene facciamo per loro torna loro utile e di sollievo. Che consolazione poter ancora amare, aiutare, e rendere felici coloro che formarono in vita la nostra consolazione!

Insegnò S. Francesco di Sales che la carità verso delle Anime del Purgatorio, abbraccia essa

sola tutte le opere di carità, a motivo della sua eccellenza.

Furono questi salutari riflessi che diedero origine all'*Atto eroico di carità*, che è il primo, il più bello ed il più grande modo di suffragare le anime.

In che cosa consiste? *Esso consiste in una spontanea oblazione a Dio di tutte le opere soddisfattorie che si fanno in vita, in morte e fin dopo morte, affinchè la Santissima Vergine ne disponga a pro di quelle anime che Ella vuole liberare.* Cosicchè passando per le mani di Maria tutti i nostri suffragi, mentre restano da Lei avvalorati, vanno molto più sicuri a quelle Anime che più ne abbisognano. La Madonna è sempre una buona Madre, una buona Amministratrice che saprà meglio di noi dare ai cari defunti quanto abbisognano.

Questo *Atto Eroico* approvato e raccomandato dai Sommi Pontefici Pio VI e Pio IX, fu praticato da S. Gertrude, S. Liduina, S. Caterina da Siena e da altri Santi. *I Sacerdoti che lo fanno godono l'altare privilegiato personale, ed i fedeli l'indulgenza plenaria ogni volta che al lunedì sentono la Santa Messa in suffragio delle Anime.*

Quest'Atto, dice Pio IX, è destinato a portare alle Anime il maggior conforto che mai si possa dare dagli uomini...

E noi ne ricaveremo immensi vantaggi, perchè primieramente ci fa esercitare in grado eroico la carità, ed è sempre la carità che apre a noi ed agli altri il Cielo. Esso ci avvicina e ci unisce alle Anime, rendendo queste partecipi di tutti i nostri meriti. Esso ci fa aver maggior grazia presso le Anime e maggior gloria da Dio in Paradiso.

Oh Dio! gridano le Sante Anime, ricompensate coloro che porgono aiuto alle nostre pene.

Fate quindi, dice Santa Brigida, se il Signore vi ispira, questo bell'atto di carità, e vi troverete contenti.

Nessuna formola è richiesta, basta solo la volontà, esso non obbliga sotto pena di peccato e per esso tutte le indulgenze concesse o che si concederanno sono applicabili alle Sante Anime. Ecco per chi la desidera una breve formola:

*Per vostra maggior gloria, o mio Dio, e per mostrare la sincera carità mia verso la Madonna, Madre di misericordia di me e delle Sante Anime ancora debentrici verso la Divina Giustizia, vi offro il mio spontaneo voto di voler liberare dal Purgatorio tutte le Anime che Maria Santissima vuol liberare, ponendo fin d'ora nelle vostre mani tutte le mie opere soddisfatorie da me fatte e per me applicate in vita, in morte e dopo il mio passaggio all' eternità; abbandonandomi nelle braccia della vostra infinita misericordia e della dolcissima mia Madre Maria Santissima, Vi prego, o mio Dio, di accettare questa mia offerta a gloria vostra ed a bene dell'anima mia.*



## MEMORIE BIOGRAFICHE

di CAROLINA MACCARIO (Pignuna)

nata in Robilante il 2 dicembre 1821 e morta il 31 marzo 1866

tenuta dai Robilantesi in concetto di santa

(Continuazione)

### XI - La figlia di Maria.

Nel leggere le vite dei santi noi troviamo sempre un capitolo riservato per parlare soltanto della loro divozione alla Madre di Dio, Maria SS.; e

questo ancora lo vediamo verificarsi in riguardo a Carolina Macario. Le poche memorie, che ci hanno tramandato le sue compagne, non ci permettono di dilungarci sopra questo argomento, ma saranno sufficienti a farci comprendere l'ardore di questa sua divozione.

Innamorata come era dell'Eucaristia, non poteva esserlo meno della Madonna. Ed una prima prova di questo suo amore è l'intiera Corona del S. Rosario che tutti i giorni, nessuno eccettuato, recitava in onore di Lei. Ogni anno salutava con gioia il bel mese di maggio, che tutto consacrava ad amare e a far amare Maria SS. Nella settimana dedicava il sabato alla Madonna, ed in questo giorno, oltre le divozioni particolari, osservava rigoroso digiuno. Amò la S. Vergine sotto tutti i titoli; ma aveva una predilezione speciale per l'Immacolata. Quando nel 1854 l'angelico Pio IX solennemente definì come dogma di fede la Concezione Immacolata di Maria, ella se ne rallegrò grandemente e si occupò perchè questa divozione fosse conosciuta anche dalle sue compagne; ed ogni mattina nella pubblica chiesa, assieme alle altre preghiere univa sempre la Coroncina dell'Immacolata.

Dove poi rifulge meglio l'amore di Carolina verso la Madonna, si è nella Compagnia delle Figlie di Maria. Ella era, per così dire, l'anima della Compagnia. Eletta direttrice, invigilava sulle compagne, dava opportuni consigli, ed all'uopo faceva anche correzioni. La Vergine Maria doveva essere la Signora, la Mamma della Compagnia; quindi, presentatasi l'occasione, ne parlava alle consorelle, voleva che tutte l'amassero, e soffriva quando sentiva che alcuna aveva mancato ai suoi

doveri. Ma dotata di grande esperienza, e soprattutto di una virtù non ordinaria, ed esigendo dalle consorelle quello che ella per la prima già praticava, le sue osservazioni, i suoi rimproveri erano ascoltati ed ottenevano sempre ottimi successi.

In questo tempo l'altare della Compagnia andava diroccando, e di più era ancor privo dell'icona; ma la mancanza di mezzi pecuniari non permetteva una sufficiente ristorazione. Carolina, zelante del decoro della casa di Dio, non poteva vedere l'altare della sua Madonna tanto meschino, ed ottenuto il permesso dal signor Pievano, fece ella medesima una colletta, e radunata colle oblazioni dei fedeli una discreta somma, potè acquistare un grande quadro per l'altare.

Un'altra cosa ancora da tanto tempo desiderava per la Compagnia delle Figlie: una bella statua di Maria SS. da esporsi sul trono e portarsi in processione nel giorno della festa. Ma essendo allora quasi impossibile per la Compagnia una tale spesa, ella la regalò di una bella statua della Purità di Maria Vergine, quella medesima che ogni anno si porta in processione nella festa titolare delle Figlie di Maria. E la Compagnia riconoscente la elesse per la seconda volta Priora, assieme alle due massare Giuseppina Ghiglione e Mariolina del molino.

Sull'esempio della loro consorella Carolina Macario imparino tutte le Figlie di Maria come degnamente onorare la loro celeste Madre, e non sia mai che alcuna di loro, allontanatasi dalla retta strada, sia di disonore alla Compagnia.

*(Continua).*



## Bel modo di pregare il Signore e sentire la S. Messa per conseguire la pace

---

### 1 - *Dal principio della Messa all'Offertorio.*

O Dio, che distruggete le guerre e che espugnate con la potenza della vostra difesa coloro i quali assalgono quelli che sperano in Voi, porgete soccorso ai vostri servi che implorano misericordia, perchè depressa la fierezza dei nemici, abbiamo a lodarvi incessantemente.

O Dio, dal quale provengono i santi desideri, i retti consigli e le opere giuste, date ai vostri servi quella pace che il mondo non può dare, perchè dati i nostri cuori alla vostra obbedienza e tolto il timore dei nemici, siano i nostri tempi sotto la vostra protezione tranquilli.

Per N. S. G. C. *Pater, Ave, Gloria.*

### 2 - *Dall'Offertorio all'Elevazione.*

Al Sacrificio che si immola, placato volgetevi, o Signore, perchè siano liberati da ogni nequizia delle guerre, e assicurati della vostra protezione.

Onnipotente e misericordioso Iddio, nel turbine della guerra donateci la quiete, giacchè per noi sarà come aver ottenuto ogni bene, se ci darete la pace della mente e del corpo.

Per N. S. G. C. *Pater, Ave, Gloria*

### 3 - *Dalla Elevazione alla Comunione.*

O Dio, che col potente ausilio della vostra misericordia date le prospere cose e scacciate le avverse, vincete tutti gli ostacoli che sono contro i vostri servi,

perchè allontanato il timore delle guerre, sia sicura la libertà e in quiete la religione.

O Dio, autore del mondo e sotto il cui arbitrio scorre l'ordine dei secoli, siate propizio alle nostre invocazioni e concedete in questi nostri tempi la tranquillità della pace, cosicchè abbiamo ad esser lieti con incessabile esultanza, lodando la vostra misericordia.

Per N. S. G. C. *Pater, Ave, Gloria.*

#### 4 - *Dalla Comuntone alla fine.*

Ricevuto il Sacrosanto Corpo e Sangue del Nostro Signor Gesù Cristo, supplici vi preghiamo, Onnipotente Iddio, pietà per questo preclaro rimedio, e ci purificate dal contagio del peccato e siamo muniti contro l'incursione dei pericoli.

O Dio, autore ed amatore della pace, poichè conoscere Voi è la nostra vita, il servirvi è regno, proteggete de ogni assalto i supplichevoli, affinchè noi, che confidiamo nella vostra difesa, non abbiamo a temere le armi di qualsiasi nemico.

Per N. S. G. C. *Salve Regina.*

*Cor Jesu sacratissimum* — R. *Miserere nobis.*

*Auxilium Cristianorum* — R. *Ora pro nobis.*

*Omnes Sancti et Sanctæ Dei* — R. *Intercedite pro nobis.*

**NB.** - Queste preghiere sono raccomandate dal Card. C. Andrea, Arcivescovo di Milano.

---

## PER TROVARE LA PACE.

Napoleone I, dopo la disfatta di Waterloo, da un naviglio inglese è portato a Sant'Elena. Dagli scogli di questa isola, il decaduto imperatore, fremente come

l'uragano, spinge lo sguardo lacrimevole verso i continenti ancora pieni del suono delle sue cento battaglie.

Il ricordo di Marengo, d'Austerlitz, di Wagram e Lipsia, l'adira e lo sconvolge. Quest'uomo che tutto ha perduto, tranne il genio, gettato come un idolo in frantumi sopra un'isola, al limite di tre continenti, è come un vulcano in eruzione, ha bisogno di pace.

Un mattino, dopo una notte più che mai tempestosa, scrive al cardinale Fesch: « Ho bisogno di pace! ».

Il cardinale rispose: « L'avrai solo dal sacerdote cattolico. A giorni riceverai il prete Bonavita ».

Napoleone capisce il linguaggio misterioso. Bonavita, grave d'anni e di virtù, varca l'oceano, giunge a Sant'Elena. Dinanzi a lui Napoleone si inginocchia, si confessa e trova la pace. È allora che il Bonaparte, lasciando ogni cosa, medita il Vangelo. È allora che la fronte del Bonaparte si sbianca e si colora d'un raggio di paradiso. È allora che egli parla di Cristo come un santo padre, e di sua mano scrive: « Io voglio morire nella Religione cattolica, apostolica, romana, nella quale sono nato ».

---

## Un bacio negato.

Un operaio stava accarezzando la sua bambina. Ad un tratto egli le chiese un bacio, ma essa, standogli dinanzi, con infantile serietà gli disse:

— Papà, io ti voglio tanto e tanto bene, e prego sempre per te, ma un bacio non te lo posso dare.

— E perchè? — domandò meravigliato il padre, — non sono il tuo papà?

— Sì — rispose, — ma tu hai la bocca sporca di bestemmie e di brutte parolacce.

L'uomo restò confuso, arrossì e abbracciando il suo

angioletto, gli promise che non avrebbe bestemmiato mai più, e mantenne la parola.

E da quel giorno egli si ebbe i baci vergini ed innocenti dell'angelo, che gli aveva così bene insegnato a rispettare Dio e l'innocenza dei bambini.

---

## PER LA GIOVENTÙ

---

### Gli italiani all'estero.

Secondo il censimento nel 1911 gli italiani all'estero raggiungevano la cifra di 5.557.746. Essi erano così ripartiti:

*Europa*: In Francia 400.000; in Germania 180.000; in Svizzera 135.000; in Austria-Ungheria 90.000; in altri paesi 95.562. Totale 900.562.

*Africa*: A Tunisi 100.000; in Algeria 45.000; nelle altre regioni 46.919. Totale 191.919.

*America*: Canada 20.000; Stati Uniti 1.779.059; Brasile 1.500.000; Argentina 1.000.000; Uruguay 100.000; altre terre 45.997. Totale 4.445.056.

*Oceania*: 7.709.

*Asia*: 12.500.

Totale nel mondo: 5.557.746 italiani.

---

## UN PO' DI SOLLIEVO.

### Incastro bizzarro N. 30.

Nella carta una vocale - e poi sopra un po' d'inchiostro,  
Avrai tosto nel totale - la più bella delle virtù.

**Scambio di vocale N. 31.**

Se mi leggi qual son, tardo mi vedi,  
 Però, se vuoi, mi cangi in un istante;  
 Perchè se muti in me una consonante,  
 Svelto ad un tratto t'apparisco allor.

**Falso diminutivo N. 32.**

Piccolini siamo insetti,  
 Piccolissimi becchiamo.

Sarà pubblicato il nome di coloro che, non più tardi del 20 novembre, faranno pervenire al Direttore la soluzione esatta. Il premio che verrà dato al sorteggiato consisterà in uno *splendido ritratto del Sommo Pontefice Benedetto XV* (formato 50 × 70).

**Soluzione dei numeri precedenti.**

Soluzione N. 27: *Torto-na.*

» N. 28: *Mar-mar-a.*

» N. 29: *Sol-i-do.*

Inviarono l'esatta soluzione;

Di tutti e tre i numeri: Enrichina Acquarone (Busca)  
 - Bertaina Carlo (Savigliano) - Otello Sabatini, studente.

Dei N. 27 e 29: Parola Maurizio e Giordanengo Nicolao (Suran).

Il premio al Sig. Bertaina Carlo.



## Cronachetta Parrocchiale

### Sacra Ordinazione.

Il giorno 11 ottobre, nella Cappella del Seminario, il nostro parrocchiano suddiacono Giorgio Cismondi di Pietro riceveva il sacro ordine del Diaconato dalle mani del Veneratissimo nostro Vescovo Mons. Moriondo.

Al neo-Diacono i nostri più cordiali rallegramenti e l'augurio di vederlo quanto prima nella nostra Parrocchia salire per la prima volta all'altare a celebrarvi la S. Messa.

### Battezzati.

*Gli Angeli del Signore stendano le loro ali benefiche sulle culle in cui riposano i battezzati:*

27 settembre: Dalmasso Guido Giuseppe di Giuseppe e di Giordano Eugenia — 30: Pettavino Angelo Sisto di Giuseppe e di Dalmasso Anna — 30: Consolino Donato di Giuseppe e di Dalmasso Francesca — 7 ottobre: Bodino Caterina Anna di Donato e di Giordanengo Lucia (Snive) — 12: Giordanengo Agostina di Giacomo e di Giordano Felicita (Montasso, T. Malizia) — 24: Sordello Italino Giuseppe di Donato e di Sordello Angela (Pian Sottano) — 24: Giordano Lucia di Giovanni e di Giordanengo Clara (Montasso).

*Il Signore li benedica e li custodisca.*

### Matrimoni.

*Si giurarono eterna fede innanzi all'altare:*

10 ottobre: Sordello Giuseppe Donato di Bartolomeo e Consolino Angela Lucia di Antonio — 17: Bertaina Giacomo fu Giovanni Maria e Marro Marianna del fu Giuseppe.

*La pace li accompagni sempre e dovunque.*

**Morti.**

*Mortiamo tutti scorrendo sulla terra come acque.*  
(2° Re XIV-14).

27 settembre: Consolino Caterina di Giacomo Antonio, di giorni 2 (T. Cadel) — 29: Dalmasso Margherita di Michele, di anni 4 — 2 ottobre: Consolino Donato fu Sebastiano, di anni 83 (T. Laman).

*Morrai tu pure (ISAIA XXXVIII-1).*

## PER IL BOLLETTINO

*Si riceve con riconoscenza qualunque offerta per sopperire alle spese di stampa del Bollettino.*

N. N., implorando la celeste benedizione, L. 1 - S. M., 0,50 - Giordano Giovauni, nel battesimo della figlia Lucia, 1 - N. N., 0,50 - In suffragio dell'anima di G. C., 2 - Aiassa Giuseppe (2ª offerta), 0,50 - Oggero Bartolomeo (Malandre), 1 - N. N., 1 - N. N., 2 - Pepino Anna (Roccavione), 1 - N. N., 0,20 - Pettavino Anna, 0,50 - Dalmasso Michele (Comput), 1 - N. N., 2 - Landra Donato (Aguelli), 0,50 - M. R. D. Giordano Luigi, maestro (Entraque), 1 - G. G., 1 - Giorgetto Acquarone (Busca), per grazia ricevuta, 1 - S. M., 1,50.

*Ricordatevi di fare elemosina, diceva il Ven. D. Bosco, ed oltre ad averne qui larga ricompensa, vi assicurerete il possesso del Paradiso.*

*Con permissione ecclesiastica.*

D. EDOARDO CRISTINI, direttore responsabile

TIP. COOPERATIVA - CUNEO - VIA A. BONELLI.

# Orario delle Sacre Funzioni

per il mese di Novembre

---

## GIORNI FERALI.

Mattino — Ore 6, Ave Maria - S. Messe.

Sera — Ore 5 1/2, Rosario, Litanie e Benedizione.

## GIORNI FESTIVI.

Mattino — Ore 7 1/2, Messa prima - Ore 9 1/2, Catechismo ai ragazzi - Ore 10 1/2, Messa parrocchiale con spiegazione del Vangelo - Via Crucis.

Sera — Ore 2, Vespro, Istruzione parrocchiale, Benedizione, - Ore 5 1/2, Rosario, Litanie, Orazioni.

---

## FUNZIONI SPECIALI.

Novembre 1 - *Festa di Ognissanti.*

2 — *Commemorazione dei fedeli defunti* - Incomincia l'Ottavario dei morti - Messa 1<sup>a</sup> all'altare del Suffragio, poi Benedizione col SS. Sacramento.

6 — Primo Venerdì del mese - Divozione al S. Cuore - Messa 2<sup>a</sup> cantata ad onore del S. Cuore - Coroncino e Benedizione.

23 - Incomincia l'Avvento - In questo sacro tempo è prescritto il digiuno nei giorni di venerdì e sabato - In questo giorno principia pure la Novena ad onore dell'Immacolata Concezione.

30 — Incomincia il catechismo per i ragazzi e continuerà per tutto il tempo d'Avvento fino a Natale.

Preghiamo i nostri cari Parrocchiani di farci pervenire l'indirizzo delle persone a cui il nostro Bollettino potrebbe essere gradito.

Così ancora preghiamo coloro, ai quali non fosse ancor pervenuto, di farcelo sapere, perchè possa essere subito spedito.

---

In vendita presso la **Tipografia Cooperativa in Cuneo:**

**Nuove Orazioni quotidiane** - fascicetto di 4 pagine . . . L. **5** il mille.

**Manuale di preghiere per Sepulture e Messe funebri** . . . Cent. **20** cad.

**Registro delle Messe per Sacerdoti.**

**Registro degli Atti di Nascita e Battesimo - Matrimonio - Morte e relativi Estratti ad uso Parrocchie.**

---

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**Articoli di Cancelleria per Uffici e Scuole.**

---

Conto corrente colla Posta

*Sig.*

*Blangero Costanzo*

*F. Cappella*

---